

L'Associazione Sinestesia e il Collettivo di Psicologia, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, vi invitano alla settima proiezione del 8° Psicologia Film Festival

Giovedì 16 febbraio ore 21,00
@ CineTeatro Baretto – via Giuseppe Baretto 4
Con la proiezione del film

IN THE BASEMENT

di Ulrich Seidl (2014)

Ingresso libero

Presenta Mariella Lazzarin

Con l'intento di promuovere il cinema indipendente e di stimolare il confronto su temi relativi alla psicologia, l'individuo, la società, l'antropologia e la filosofia della mente, prosegue il progetto del Psicologia Film Festival, giunto alla ottava edizione. La rassegna sarà articolata in 8 film di fiction, 6 documentari, performance teatrali e altri eventi ancora, dall'autunno 2016 fino all'estate.

Il Film

C'è chi scende in cantina per estrarre da una scatola di cartone, come da una bara, una bambola del tutto simile a un neonato morto, da cullare e abbracciare in segreto. C'è chi ci va per bere con gli amici e suonare musica, tra "confortanti" memorabilia hitleriani; chi per sparare al nemico jihadista, tra una strofa del "Trovatore" e una di Beniamino Gigli; per dominare il proprio schiavo sessuale o per farsi frustare fino a non potersi più sedere, mentre magari impiega del resto del tempo, quello speso alla luce del sole, a favore della campagna contro la violenza sulle donne.

Benvenuti *In the Basement*, nel sotterraneo, regno fisico e figurato dell'Es, profondità segreta dell'animo, retroscena per antonomasia, sottratto allo sguardo di chi cammina al di sopra con il godimento tipico della clandestinità. Una stanza tutta per sé, insomma, che sembra fatta apposta per solleticare l'interesse di Ulrich Seidl, il quale non deve far altro che inanellare i quadri di questa galleria degli orrori per ottenere una non fiction in perfetta continuità di temi e intenti con la sua fiction.

I primi termini ad ingarbugliarsi torbidamente, infatti, sono proprio questi. Perché è evidente che è proprio la crudezza della realtà ciò che l'austriaco mira a illuminare da sempre nel suo cinema narrativo, e perché non si può certo chiamare documentario questo catalogo di umanità in posa, selezionato col lanternino, materiale perfetto per un casting dei suoi e cibo succulento per chi concepisce il film come il terreno dell'esibizione.

Seguono a catena le altre, studiate, ambiguità: quel che è scioccante - o estremamente doloroso- è anche irresistibilmente ridicolo, quel che non si vorrebbe guardare calamita lo sguardo, ciò che appare indigesto (per la suddetta crudità) scivola in realtà quotidianamente nei nostri stomaci mediatici.

Ma se c'è una costante sintomatica, in queste memorie dal sottosuolo, è che sono appunto memorie, fantasmi, corpi, arredi e oggetti imbalsamati in un tempo passato che non è quello che scorre in superficie (emblematici, in questo senso, il ricordo del gusto della cotoletta di facocero, l'hobby del trenino elettrico, l'elegia della tavernetta démodé). Il film intero, in fondo, non fa eccezione: pur comprendendone sia il gusto provocatorio che la serietà intellettuale e creativa, *In the Basement* ci sembra testimoniare un uguale

stato di imbalsamazione concettuale del cinema di Seidl, proprio quando avevamo sperato in un sussulto di novità.

Il regista

Ulrich Seidl è un regista austriaco, la cui opera è caratterizzata da uno stile asciutto e documentaristico. I primi riconoscimenti nella sua carriera gli sono stati conferiti per i documentari *Buone notizie: venditori di giornali, cani morti e altri viennesi* e *Amore bestiale*, ma la notorietà è arrivata nel 2001 con *Canicola*, premiato con il Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2001. *Import/Export* è stato selezionato per il Festival di Cannes nel 2007, mentre nel 2012 presenta alla Mostra di Venezia il discusso *Paradies: Glaube*.

Mariella Lazzarin

Laureata al Dams, collabora con alcune riviste di cinema e lavora al Sottodiciotto Film Festival & Campus.

Vi aspettiamo numerosi

www.facebook.com/PsicologiaFilmFestival
psicologiafilmfestival.com